

81

La vita solitaria



BIBLIOTECA COMUNALE ENNA	Scaff.	35
	Palch.	1
	N.	295
	ENNA	





NINO SAVARESE

LA VITA SOLITARIA
LA VITA SOLITARIA

oooooooooooooooo

Poema Drammatico
in
Sei Quadri
ooo



NINO SAVANNA

LA VITA SOLITARIA

oooooooooooo

Poema Drammatico

in
Sette Quadri
ooo



LA VITA SOLITARIA



LA VITA SOLITARIA



PERSONAGGI

ooo

IL Dottor. LAZARO

IL FRATELLO DIEGO

LA SORELLA

MARIA, promessa sposa di Lazaro

IL PODESTA' seguito di una guardia

UN PECORAIO

SAVERIO, monaco,

MENDICANTI

PELLEGRINI

VAGABONDI

CITTADINI e CITTADINE

CONTADINI E CONTADINE

UN VECCHIO SERVO,

UNA FANTESCA

ALTRI SERVITORI

RIDULO, spirito

ALTRI SPIRITI

UNA STREGA

GONOR, demonio

ATTO PRIMO

oooo

IN UN PAESE DEL MEZZOGIORNO

NOTE PER IL PRIMO QUADRO.

E' credenza popolare molto diffusa che il noce sia l'albero prediletto dalle streghe, dagli spiriti e dai demoni. Famoso presso il popolo è il noce di Benevento. Di alberi popolati da streghe, da spiriti e demoni se ne incontrano molti nella raccolta di leggende e credenze popolari della Pitre.

RIDULO è uno spirito, ma non è privo di corpo: ha una strana figura che tiene dell'umano e dell'animale fantastico, vivace e pieno di grazia.

GONOR ha forma di uomo, porta una barbetta a punta, ha il naso lungo ed adunco, i capelli irti, le orecchie animalesche. Veste tutto di nero molto attillato, ma il suo abito non sembra di stoffa, sebbene di una strana pelle sottile e lucida.

DIENNA BIBLIOTECA COMUNALE



ATTO PRIMO



QUADRO PRIMO

oooooooo

Aperta campagna. Un grande albero di noce occupa il centro della scena. Poco discosto passa una viottola che sale verso la montagna.

CONTADINO

LAZARO

(si guarda intorno: si ferma) L'albero è grande, la terra è coperta d'erba: passerò qui la notte. (si sdraia) Finalmente sono libero ! Non vedrò più uomini, non udrò le loro parole, non assisterò più alla disgustosa vita della città. Il passo è fatto, ho sbattuto la porta... parenti, gente conosciuta: lontano dalle loro facce ! non voglio più vedere le vostre facce.... Signore, datemi ora un po' di pace: io voglio servirvi fino alla morte, lontano dal peccato, lontano dalle miserie della società, chiuso tra le pareti di un convento, dove sta scritto: "Silentium" O divino silenzio, oh divina solitudine ! Signore, io vi offro tutto me stesso: lasciatemi vivere come un'umile cosa posata sulla terra, in pace, sotto il vostro sguardo: fatemi dimenticare tutto... tutto, anche me stesso.....

2)

Giunge un contadino che porta sulle spalle un fascio di legna. Depone il carico per riposarsi.

CONTADINO

Vorresti passare la notte lassotto?

LAZARO

Perchè no ? Ho tanto desiderato di dormire sotto un albero !

CONTADINO

Ma bada che codesto è un albero di noce... ed il più famoso di tutta la contrada.

Aparta campeggiare. Un grande albero di nocce occupa il centro della scena. Poco discosto passa una viottola che sale verso la montagna.

LAZARO

(si guarda intorno: al fondo) L'albero è grande, la terra è coperta

d'erba: passerò qui la notte. (si sdrucia) Finalmente sono libero!

Non vedrò più nemici, non udrò le loro parole, non assisterò più alla

disaghiata vita della città. Il passo è fatto, ho sbattuto la porta...

parenti, gente sconosciuta: lontano come non voglio più vedere le

vostre facce... Signore, datemi ora un po' di pace: io voglio servir-

vi fino alla morte, lontano dal peccato, lontano dalle miserie della

noia. Chiusa tra le pareti di un convento, dove sta scritto: "Silan-

tium O divino silenzio, oh divina solitudine! Signore, io vi offro

tutto me stesso: lasciatemi vivere come un'amico con pace e alla

pace, in pace, sotto il vostro sguardo: fatemi dimenticare tutto...

tutto, anche me stesso.....

Giunge un contadino che porta sulle
spalle un fascio di legna. Dice: il
carico per riposarsi.

(2)

CONTADINO

Vorrei passare la notte lassù?

LAZARO

Tanto no? Ho tanto desiderio di dormire sotto un albero!

CONTADINO

Ma bada che c'è un albero di nocce... ed il più famoso di tutta

la contrada.

